

## **OGGETTO: WHISTLEBLOWING – NUOVI ADEMPIMENTI**

Con il D.Lgs n. 24 del 10 marzo 2023 è stata attuata la Direttiva UE 2019/1937 riguardante la protezione delle persone che **segnalano violazioni del diritto dell'Unione e delle disposizioni normative nazionali**.

*Il termine "whistleblowing" identifica l'attività di denuncia del dipendente di fatti illeciti scoperti nel corso dello svolgimento della propria prestazione lavorativa.*

### **SOGGETTI OBBLIGATI**

Per quanto riguarda le aziende del settore privato, il nuovo decreto impone l'obbligo di predisporre canali di segnalazione per i seguenti soggetti:

- ✓ aziende che hanno impiegato, in media nell'ultimo anno, **almeno 50 lavoratori** subordinati;
- ✓ aziende che, pur non avendo raggiunto i 50 lavoratori, si occupano di specifici settori (tra i quali: appalti pubblici, servizi e prodotti finanziari e prevenzione del riciclaggio, sicurezza e conformità dei prodotti, sicurezza dei trasporti, tutela dell'ambiente, salute pubblica, tutela della vita privata e protezione dei dati personali...) **o hanno adottato i modelli di organizzazione e gestione di cui al decreto 231/2001.**

Tale obbligo deve essere assolto entro il 17 dicembre 2023.

### **CANALI DI SEGNALAZIONE E PROCEDURA**

I soggetti del settore privato **devono attivare i canali di segnalazione** interna, sentite le rappresentanze sindacali interne o le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale del settore (sono stati **predisposti appositi software** che garantiscono sempre una comunicazione biunivoca tra segnalante e gestore della segnalazione). E' opportuno poi definire una procedura che descriva i canali di segnalazione e le modalità di gestione della stessa. Secondo le Linee Guida Anac, la procedura dovrebbe contenere:

- il ruolo e i compiti dei soggetti che gestiscono le segnalazioni;
- le modalità e i termini di conservazione dei dati.

La gestione del canale di segnalazione può **essere interna o affidata a un soggetto esterno**

### **COSA DEVE FARE L'AZIENDA ENTRO IL 17 DICEMBRE 2023**

In sintesi, l'azienda che rientri nel campo di applicazione della nuova normativa deve:

- istituire il canale di segnalazione interna;
- individuare il gestore del canale di segnalazione;
- predisporre la procedura di gestione della segnalazione;
- fornire ai soggetti interessati le informazioni relative al canale di segnalazione;
- se adottato, aggiornare il modello 231;
- *aggiornare il codice disciplinare;*
- predisporre l'informativa privacy;
- svolgere la DPIA (valutazione di impatto sulla protezione dei dati);
- procedere con le nomine dei soggetti che tratteranno i dati personali;

- aggiornare il registro dei trattamenti.

#### **SANZIONI AL SOGGETTO SEGNALATO**

Il soggetto competente a valutare le segnalazioni e l'eventuale applicazione delle sanzioni amministrative è l'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione).

Le sanzioni stabilite tra € 10.000 e € 50.000 sono previste in caso di:

- ritorsioni verso il segnalante
- ostacolo alla segnalazione
- violazione dell'obbligo di riservatezza
- mancata istituzione del canale di segnalazione
- mancata adozione delle procedure di segnalazione
- procedure non conformi
- mancato svolgimento della verifica

#### **SANZIONI ALLA PERSONA SEGNALANTE**

La sanzione da € 500,00 a € 2.500,00 verrà irrogata al soggetto segnalante che sia ritenuto responsabile penalmente per i reati di diffamazione o calunnia, o civilmente per colpa grave o dolo.

**Si invia la presente a mero titolo informativo trattandosi di adempimenti non gestiti dallo scrivente Studio, Vi invitiamo pertanto a prendere contatto con il Vs. referente in materia di privacy e/o L. 231/01.**